

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 61.466 699.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 - Redazione 679.495

| PREZZI D'ABBONAMENTO | Anno | Sem | Trim |
|--|-------|-------|-------|
| UNITA' (con edizione del lunedì) | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| RIMASCIUTA | 7.250 | 3.750 | 1.950 |
| VIE NUOVE | 1.200 | 600 | 300 |
| Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29123 | | | |

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivalori (SP), Via del Parlamento 9, Roma - Tel. 681.511 23-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 5 GENNAIO 1955

Diffusione straordinaria

GIOVEDÌ 6 GENNAIO

Gli Amici rispondano alle misure maccartiste del governo assicurando un nuovo successo

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IMPRESSONANTI DICHIARAZIONI DI DUE AUTOREVOLI SCIENZIATI AMERICANI

Anche una guerra atomica "limitata," avvierebbe l'umanità a lento suicidio

Le terrificanti conseguenze della radioattività sul processo riproduttivo - Le ricerche atomiche nella Germania occidentale - Appello di Nehru alla coesistenza - Gli Stati Uniti compiranno nuovi esperimenti nel Pacifico

FANFANI E LA PACE

L'on. Fanfani ha invitato i democratici cristiani a strappare il monopolio della pace ai comunisti. Apprezabile ambizione. Se l'on. Fanfani intende con ciò incitare i suoi a un più attivo intervento nella battaglia di propaganda che si combatte dai diversi campi, egli però sbaglia e immischia la questione: che non è di parole e di imbottimento di crani, ma di fare o no una politica di pace.

L'on. Fanfani è nelle migliori condizioni per cimentarsi in questo terreno reale, dei fatti. Egli è segretario di un partito, che è parte dominante nel governo e può quindi relativamente nelle Camere, Albinetti, dunque il dovere di giudicare alla stregua di ciò che il suo partito e questo governo fanno, oggi. La Democrazia cristiana parla con abbondanza, in questi giorni, di pace, di coesistenza, di trattativa. Molto bene. Ma discorsi di propaganda e professioni di fede non possono far dimenticare quanto di politicamente concreto il gruppo dirigente della Democrazia cristiana, compreso l'on. Fanfani, ha sottoscritto proprio in questi giorni: la ratifica dei trattati della U.E.O. Si possono portare argomenti a giustificazione di quei trattati: non si può contestare ciò che, di fatto, essi sono: un patto militare, che dà corso al ritorno di un militarismo tedesco in Europa; un nuovo passo nella politica dei blocchi militari contrapposti. I dirigenti democratici cristiani affermano che, per ispirare nella via al negoziato con l'Unione sovietica. Lo contestiamo. In ogni modo, questo riguarda il dopo. Oggi i dirigenti democratici cristiani - tra le due strade che si presentano: il negoziato o il riarmo - scelgono la via del riarmo, e del riarmo tedesco e la conseguenza la corresponsabilità di avvesciare il processo di distensione che aveva portato finalmente a spegnere le due guerre in corso nel mondo, in Corea e in Indocina. Necessità di difesa, manovra, moneta di scambio? Non mi interessa in questo momento. Resta che la scelta della Democrazia cristiana oggi è per le armi, per i blocchi, per il rifiuto del negoziato. L'on. Fanfani parla di pace, ma approva la politica del suo partito, che è questa.

Seconda questione. Un accordo con l'Unione sovietica sulla questione tedesca — condizione essenziale perché l'Europa passi dalla « guerra fredda » o dalla « pace fredda » alla pace — non è possibile permanendo i trattati della U.E.O. Un accordo con l'Unione sovietica sulla questione tedesca comporta l'annullamento dei trattati dell'E.O. I dirigenti democratici, attraverso i i trattati dell'E.O.O., costruiscono dunque qualcosa che è incompatibile con un accordo con l'altra parte. Quali che siano le loro intenzioni, essi obiettivamente elevano una barriera sulla via di una soluzione concordata, mettono in movimento situazioni e forze che bisogna distruggere se si vorrà giungere a un negoziato possibile con l'Unione sovietica. Saranno disposti domani a respingere indietro le forze e le situazioni che hanno evocato?

Lo potranno fare? Non mi importa ora. Resta che essi muovono oggi in senso opposto a una politica di accordo con l'U.R.S.S. e quindi alla distensione.

L'on. Fanfani e nessun altro dirigente della D.C. possono ignorare l'eccezionalità della situazione in cui si grave scelta da parte loro viene a cadere. Sui tavoli dei generali del Consiglio atlantico sono i piani di preparazione alla guerra atomica in Europa. Un filosofo borghese, Bertrand Russell, osservava che sino a ieri si poteva ancora discutere del modo di raggiungere la vittoria in una guerra. Nel tempo delle armi atomiche, questa discussione non è più concepibile e l'unica domanda legittima è

come si possa impedire un conflitto che si concluderebbe con una catastrofe per l'umanità. Alla riunione del Consiglio atlantico, alcune settimane fa, non è stata in discussione questa domanda, questa prospettiva, ma l'altra, è questa: come vincere la guerra atomica. Se si sarebbe trattato di vittoria o di disfatta totale per l'umanità, se il prezzo umano che l'umanità dovrebbe pagare per essere in qualche modo giustificabile — queste domande pregiudiziali — non sono state nemmeno affrontate, alla riunione del Consiglio atlantico, dal governo, cui l'on. Fanfani e il suo partito danno il loro appoggio. Si trattasse anche solo di un rischio, di un rischio calcolato? Per dirlo nel gergo della politica americana, possono oggi accettarlo i ministri di un governo catto-

Le dichiarazioni dei due scienziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 4. — Un nuovo grido d'allarme per le conseguenze atomiche che le esplosioni atomiche e termoneucleari possono avere sulla intera umanità è stato lanciato oggi dai due scienziati americani, il dottor Eugene Rabinovitch e il professor Henry Quastler dell'Università dell'Illinois. «Anche una guerra limitata», hanno detto i due scienziati, «può portare a una guerra globale, impingendo bombe il cui scoppio rappresenterebbe un lento suicidio per il genere umano. Non è necessario che l'intera umanità sia distrutta per rendere vano il sacrificio di una guerra limitata. Ma può illudersi che dopo una serie di mutamenti organici che avrebbero carattere ereditario, potrebbe scomparire in un attimo». «Non sappiamo — ha detto il professor Quastler — entro quali limiti la radioattività possa provocare muta-

menti ereditari di rilievo nella futura generazione. Sappiamo però che la contaminazione ha degli effetti in questo senso, e che le esplosioni di bombe atomiche, e quelle di un sisma da una radioattività che sarebbe sentita per secoli le sue conseguenze sull'umanità. È pertanto possibile far esplodere tante bombe atomiche da commettere un lento suicidio. La generazione che vivrà al tempo in cui le esplosioni avranno luogo potrà sopravvivere, e così come i suoi figli ed i suoi nipoti, ma il destino del genere umano sarebbe ugualmente segnato.

«Anche una guerra limitata», hanno detto i due scienziati, «può portare a una guerra globale, impingendo bombe il cui scoppio rappresenterebbe un lento suicidio per il genere umano. Non è necessario che l'intera umanità sia distrutta per rendere vano il sacrificio di una guerra limitata. Ma può illudersi che dopo una serie di mutamenti organici che avrebbero carattere ereditario, potrebbe scomparire in un attimo». «Non sappiamo — ha detto il professor Quastler — entro quali limiti la radioattività possa provocare muta-

menti ereditari di rilievo nella futura generazione. Sappiamo però che la contaminazione ha degli effetti in questo senso, e che le esplosioni di bombe atomiche, e quelle di un sisma da una radioattività che sarebbe sentita per secoli le sue conseguenze sull'umanità. È pertanto possibile far esplodere tante bombe atomiche da commettere un lento suicidio. La generazione che vivrà al tempo in cui le esplosioni avranno luogo potrà sopravvivere, e così come i suoi figli ed i suoi nipoti, ma il destino del genere umano sarebbe ugualmente segnato.

UN APPELLO DEL COMITATO NAZIONALE A TUTTI GLI ITALIANI

Si mobilitino i partigiani della pace contro il riarmo tedesco e la minaccia atomica!

In migliaia di assemblee dal 16 al 25 gennaio verranno riferite le dichiarazioni dei parlamentari di ogni settore pro o contro le decisioni dei circoli bellicisti

decezione atomica; deve diventare un impegno comune di tutti gli italiani, che nel riarmo dei generali nazisti giustamente indetentano la ripetizione della tragica esperienza della guerra fascista, dell'oppressione, dell'invasione straniera.

Il risultato della grande campagna attorno all'appello di Stoccolma — prosegue il comunicato — che già riesce ad impedire l'impiego delle armi atomiche in Corea e in Indocina, e la conseguente inevitabile estensione di quei conflitti: il voto della Camera italiana contro le armi atomiche e termoneucleari, il risultato vittorioso della campagna contro la C.E.D., ed i primi risultati della campagna contro gli accordi di Lon-

dra e di Parigi, votati alla Camera inglese e francese a meno della metà dei voti, e alla stampa indiana. Lo Windustan Times, scrive oggi: che Hammarfjeld sta dimostrando una mentalità troppo simile a quella di Dulles, scrive la stampa indiana.

Un atteggiamento critico nei confronti del segretario generale dell'ONU è stato assunto oggi da gran parte della stampa indiana. Lo Windustan Times, scrive oggi: che Hammarfjeld sta dimostrando una mentalità troppo simile a quella di Foster Dulles e che la sua missione avrà successo « soltanto se egli osserverà l'unità ». L'Indian Express afferma a sua volta « negli ambienti informati si ritiene che difficilmente Hammarfjeld avrà successo se dovrà limitarsi strettamente al compito affidatogli dall'ONU di ottenere il rilascio delle spie americane. Vi è perciò da sperare che il Segretario generale, almeno in occasione dei suoi colloqui non ufficiali a Pechino, sia disposto a discutere anche quelle altre questioni che lui En-lai possa voler sollevare. Si prevede che in seguito ai suoi prolungati e franchi colloqui con Nehru, il segretario dell'ONU dovrà rivedere la linea da adottare ».

Il segretario dell'ONU giunge oggi a Pechino

PECHINO, 4. — Il segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarfjeld, proveniente da Canton in aereo, è giunto oggi ad Hankow, dove permanecerà per proseguire domani alla volta di Pechino.

Il viaggio da Canton — prima tappa in territorio cinese — ad Hankow era stato compiuto a bordo di un aereo speciale cinese.

All'aeroporto di Hankow il segretario generale dell'ONU è stato salutato dalle autorità municipali e dall'incarcerao d'affari svedese in Cina.

Da fonte bene informata si apprende che la visita di Hammarfjeld a Pechino avverrà probabilmente fino a sabato della prossima settimana.

Un atteggiamento critico nei confronti del segretario generale dell'ONU è stato assunto oggi da gran parte della stampa indiana. Lo Windustan Times, scrive oggi: che Hammarfjeld sta dimostrando una mentalità troppo simile a quella di Foster Dulles e che la sua missione avrà successo « soltanto se egli osserverà l'unità ». L'Indian Express afferma a sua volta « negli ambienti informati si ritiene che difficilmente Hammarfjeld avrà successo se dovrà limitarsi strettamente al compito affidatogli dall'ONU di ottenere il rilascio delle spie americane. Vi è perciò da sperare che il Segretario generale, almeno in occasione dei suoi colloqui non ufficiali a Pechino, sia disposto a discutere anche quelle altre questioni che lui En-lai possa voler sollevare. Si prevede che in seguito ai suoi prolungati e franchi colloqui con Nehru, il segretario dell'ONU dovrà rivedere la linea da adottare ».

DOPO LO STILLICIDIO DI SCIAGURE

Nessun altro minatore italiano in Belgio fino all'applicazione di misure di sicurezza

Il sottosegretario agli Esteri on. Dominico Del Rio ha ricevuto ieri l'ambasciatore del Belgio in Italia Van Der Elst, intrattenendolo a lungo colloquio sui problemi della sicurezza del lavoro italiano nelle miniere belghe, in applicazione delle proposte fatte dalla commissione mista di indagine. Nell'occasione è stata comunicata all'ambasciatore belga la decisione del governo italiano di sospendere l'autorizzazione per ogni ulteriore partenza di lavoratori italiani, in attesa dell'emanazione delle norme amministrative e legislative in cui dovranno essere tradotte le risultanze della commissione, per la parte di estremo ancora applicata.

L'ambasciatore belga ha prelo stato delle comunicazioni. Come si ricorderà, ancora lunedì due minatori italiani sono tragicamente periti in Belgio, dove nel corso del 1954 sono morti 47 nostri compatriotti.

ogni ulteriore partenza di lavoratori italiani, in attesa dell'emanazione delle norme amministrative e legislative in cui dovranno essere tradotte le risultanze della commissione, per la parte di estremo ancora applicata.

Gli arretrati agli statali saranno pagati entro il 10 febbraio

Il ministro del Tesoro on. Gavino Pettinari ha annunciato che gli arretrati agli statali saranno pagati entro il 10 febbraio. Il Tesoro sarà in grado di corrispondere ai pubblici dipendenti il pagamento delle arretratezze in base alle tabelle che si stanno approntando.

Il professor Werner Heisenberg

ha del resto dichiarato che questo sarà soltanto il primo passo che i tedeschi compiranno in questo campo. « Siderici grossi » società della Germania occidentale — ha aggiunto il professor Heisenberg — hanno già costituito una « Società » per lo studio della fisica » che fornirà la base teorica necessaria per la realizzazione del progetto.

D'altra parte, secondo una informazione del « Times » di Londra, esiste già un accordo fra americani e tedeschi di Bonn per la fornitura di armi atomiche: esso è stato stipulato dall'ex presidente Hoover durante la sua visita nella Germania occidentale sui cui scopi i portavoce ufficiali hanno stesso un geloso velo di segretezza.

In base a quanto si sa, la United Geophysical Corporation controllata dallo stesso Hoover, invierà in Germania minerali di uranio e le attrezzature necessarie per la costruzione del reattore atomico. Lo stesso accordo prevede la fornitura di armi atomiche al tipo apprezzato per il trasporto da parte di bombe atomiche, che in una prima fase verrebbero, se necessario, fornite direttamente agli Stati Uniti.

Di fronte al pericolo che si ravviva l'intera umanità, un attore montato è stato lanciato oggi dal primo ministro indiano Nehru, che ha parlato di una « coalizione di scienziati indiani ed altri scienziati stranieri convenuti a Nuova Delhi per il congresso scientifico indiano ». Nehru ha detto che lo sviluppo delle armi nucleari sarebbe necessaria la coesistenza pacifica fra gli Stati, se si vuole evitare il disastro.

Gli americani, intanto, hanno confermato che i loro esperimenti atomici e all'idrogeno continueranno ad essere effettuati nel Pacifico, nella zona dell'Atollo di Bikini, a cominciare da un'azione di bilancio che Washington ha deciso di dichiarare a Tokio, Alibon, nel corso di una conferenza sulla « pace e stato » annunciata da Washington.

« Non siamo disposti ad « indennizzare » il Giappone con due milioni di dollari per i danni provocati dagli esperimenti nucleari del Pacifico », ha detto il ministro della Giustizia di Tokio, M. Matsuzaki.

« Nessun disarmamento — è stato aggiunto — è stato chiesto dalle autorità americane », verrà concesso al Giappone in futuro in casi analoghi.

Il consiglio comunale di Rimini sciolto perché amministrava nell'interesse del popolo

RIMINI, 4. — Il Consiglio comunale di Rimini è stato sciolto con un decreto del ministro dell'Interno Scelba che ha nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria il vice prefetto ispettore Dr. Renato Schivo. Con un secondo decreto dello stesso Scelba si è poi sciolto il sindaco Ceccaroni, che viene rimosso dalla carica e dichiarato ineleggibile per tre anni. « In seguito alla condotta feroce e denigratoria contro l'operato del governo e del suo operato », si legge nel decreto di Scelba.

« Il campo dell'assistenza ai poveri e nelle spese di ospedalità, gli amministratori sarebbero stati ispirati da criteri demagogici e politici e l'ingente numero degli assistiti "ha determinato un grave onere per il bilancio".

Al complesso della suddetta irregolarità emerse da un'ispezione, la relazione aggiunge la mancata riduzione del personale dipendente, incolpando l'amministrazione di aver persistito nel trattenere un servizio di personale avente un costo di gestione necessario per i bisogni di quell'ufficio, rendendo sempre più arduo il pareggio del bilancio.

La notizia dei gravi provvedimenti si è diffusa oggi rapidamente fra la popolazione di Rimini, destando la più viva riprovazione. Ci si trovava di fronte infatti — erano questi i primi argomenti dei riminesi — a provvedimenti da una parte di carattere chiaramente liberale e fascisti, dall'altra di evidente significato antipopolare. Il primo aspetto emerge nel decreto di Scelba contro il sindaco Ceccaroni, che viene colpito per le sue posizioni di critica politica nei confronti del governo, schieratosi contro le rivendicazioni della cittadinanza per la rinascita di Rimini. A quale principio costituzionale può il ministro Scelba richiamarsi per colpire un sindaco con una condotta denigratoria e feroce nei confronti dell'operato del governo?

Ancora più chiaramente emerge l'aspetto antipopolare del provvedimento di scioglimento del Consiglio comunale. Da quello che si conosce della relazione di Scelba, si vede, infatti, che l'amministrazione democratica di Rimini viene colpita proprio per la sua politica amministrativa a favore degli strati più poveri della cittadinanza. Si afferma che l'amministrazione democratica di Rimini viene colpita proprio per la sua politica amministrativa a favore degli strati più poveri della cittadinanza. Si afferma che l'amministrazione democratica di Rimini viene colpita proprio per la sua politica amministrativa a favore degli strati più poveri della cittadinanza.

800 nuovi iscritti al Pci a Cerignola 50 mila compagni ritesserati a Napoli

Il comitato comunale del Pci di Cerignola ha ieri inviato il seguente telegramma al compagno "Il Giallo": « In onore nostro glorioso Partito Cerignola ha superato tesauramente nella data 1954 e reclutato 800 nuovi cittadini ».

I comunisti di Cerignola si sono impegnati a fondo nella giornata di Capodanno per il tesseramento. In un solo giorno 778 lavoratori hanno ritirato la tessera.

Dal canto suo la Federazione di Napoli aveva ritesserato, a tutte le reti sera, oltre 50 mila compagni. I nuovi iscritti sono ancora 4 mila.

DOPO LE RIVELAZIONI DI DOMINICI

Una nuova inchiesta sull'eccidio di Lurs

La decisione del ministro francese della giustizia « Azione contro ignoti per complicità in omicidio »



LURS — L'ispettore Chevenier, incaricato di svolgere la nuova inchiesta, esce dalla casa dei Domini alla « Grand Terre » dopo aver effettuato un sopralluogo (Telefoto)

PARIGI, 4. — Il ministro della giustizia francese, Gaston Domini, ha ordinato una nuova inchiesta ufficiale sull'eccidio della famiglia Drummond, per il quale è stato recentemente condannato a morte Gaston Domini. Si tratta di una « inchiesta contro ignoti per complicità in omicidio », che resterà in corso fino al momento in cui si sia verificata una sentenza definitiva che non avrà deciso in merito all'appello presentato da Gaston.

La decisione del ministro della giustizia fa seguito alla richiesta dei difensori di Domini, di aprire una nuova inchiesta, sulla base delle rivelazioni che il vecchio Gaston avrebbe fatto, e che mettono in causa altri membri della sua famiglia.

Come si ricorderà, fu in seguito a queste « rivelazioni », rese dal Domini dopo il verdetto della corte di Digne, nella sua cella di condannato a morte del carcere di Bauguettes, che il ministro della giustizia chiese alla direzione della « Sureté Nationale » di inviare alcuni funzionari a Marsiglia per verificare se le dichiarazioni della patria della « Grand Terre » potevano essere considerate degne di fede o, comunque, costituire un fatto nuovo.

Due commissari incaricati di questa missione interrogarono lungamente il vecchio nella prigione centrale di Marsiglia ed effettuarono ta-

C.C. e Direzione del Pci convocati per il 7 gennaio

Il C.C. del Partito comunista italiano è convocato nella sua sede in Roma alle ore 17 di venerdì 7 gennaio 1955. Sono invitati i membri della Commissione centrale di controllo. La Direzione del Partito si riunirà il mattino dello stesso giorno.